

Salonicco

Una passeggiata in una città beneamata

Attorno al Golfo Termaico, per via della sua posizione strategica e dei vantaggi abitativi che offriva, sorsero numerosi insediamenti fin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, come quelli portati alla luce dagli scavi nella zona della Fiera Internazionale di Salonicco, a Stavroupoli, a Thermi e ad Ano Toumba. Gli scavi archeologici hanno rivelato anche insediamenti dell'Età del Ferro e dei secoli successivi (IX-IV sec. a.C.) a Karabournaki, Thermi, Polichni e Sindos. Come riferito dalle fonti, questi insediamenti costituivano i 26 agglomerati urbani, dalla cui unione nacque la città.

Tessalonica, intesa come centro urbano, venne fondata da Cassandro, generale di Filippo II, nel 316 a. C. Questa sua iniziativa rientrava nella politica edilizia dei successori di Alessandro Magno, con l'obiettivo di costituire città potenti in posizioni chiave, che mettessero in contatto lo Stato Macedone con il resto del mondo. Per via del rapido aumento degli scambi e dei rapporti con luoghi lontani, si sviluppò necessariamente anche il porto di Salonicco. L'organizzazione amministrativa della città in epoca ellenistica seguiva il modello delle altre città elleniche.

Essa mantenne un certo livello di autonomia amministrativa anche dopo la conquista da parte dei Romani, che contribuirono anch'essi al suo rapido sviluppo.

La costruzione della Via Egnazia (146-120 a.C.), che collegava Durazzo al fiume Evro, contribuì a dare rilievo a

Tessalonica come centro di grande importanza commerciale, politica e militare. Il tetrarca Gaio Galerio Valerio Massimiano (250-311 d.C.), che durante il suo incarico di Cesare si stabilì a Tessalonica, vi fece costruire un maestoso palazzo, l'ippodromo e l'arco di trionfo (Kamara), rendendo la città la capitale dei Balcani.

La permanenza di Costantino il Grande a Tessalonica negli anni 322-323 è legata all'attuazione di opere cittadine in grande scala, come il porto, alla sua estremità sud-occidentale. Il IV secolo coincide con un periodo di cambiamenti per la città, infatti è caratterizzato dalla predominanza definitiva del cristianesimo, dopo più di tre secoli dal passaggio dell'Apostolo Paolo in città. Inoltre a fine secolo, l'anno 390 è contrassegnato dal massacro di migliaia di abitanti tessalonicesi nell'ippodromo cittadino, per ordine dell'imperatore Teodosio I. Alla fine del V secolo fu completata la sua trasformazione da città romana a centro cristiano.

La fisionomia storica di Salonicco è senza dubbio principalmente legata alla sua fase bizantina. Sulle mura e sulle iscrizioni giunte fino a noi è registrata la storia turbolenta di questa città fortificata che, con i suoi monumenti, può essere a buon ragione descritta come un museo bizantino a cielo aperto.

Nei secoli che seguirono, dal VII al X secolo, Tessalonica vive tutte le fasi e gli sviluppi delle questioni che l'Impero Bizantino affronta con l'Occidente, gli

Arabi, gli Slavi, i Bulgari e l'Iconoclastia, spesso con un ruolo prominente, fatto che conferma la sua posizione e la sua notevole importanza nella struttura dello stato. Era la porta sui Balcani, tramite la quale si diffondeva l'influenza ideologica, culturale e religiosa di Bisanzio.

Della metropoli bizantina sono rimasti numerosi monumenti di culto. In ogni quartiere si è salvato almeno uno dei suoi monumenti bizantini o post-bizantini, tracce dei periodi in cui la città era co-regnante di un impero bizantino a volte potente e a volte in declino, o più tardi il cuore della penisola balcanica occupata dai Turchi. La città ha avuto la fortuna di preservare soprattutto i monumenti del suo brillante passato religioso. Per quanto riguarda gli elementi di carattere secolare, le sue strutture e la sua urbanistica, gli edifici, le abitazioni, i mercati, la vita quotidiana pubblica e privata delle persone, le informazioni ci giungono dagli scavi effettuati in città, che spesso confermano le testimonianze delle fonti.

Negli anni della dominazione ottomana (1430-1912), quasi tutte le chiese cristiane, parrocchiali e conventuali, vennero convertite in templi musulmani. La città acquistò pertanto un aspetto orientaleggiante: nei vari quartieri cittadini vennero eretti nuovi complessi di edifici, moschee, scuole religiose, bezestenia (mercati coperti) e bagni termali, che rappresentavano da allora i nuclei della nuova realtà urbana. Il sistema idrico già esistente, costituito da cisterne sotterranee e sul livello del terreno, venne rinforzato e ampliato. Nei vicoli labirintici dei quartieri Bairia nella Città Alta vennero costruite fontane decorate con sculture ricercate, al servizio dei residenti e per dissetare i passanti. Anche le mura vennero rinforzate con ricostruzioni oppure con nuove aggiunte, come il Forte di Vardari.

come la polemica esicastica e il movimento degli Zeloti, che scossero ampiamente la città.

Gli abitanti cristiani della città, che per lo più occupavano la zona in pianura, eressero chiese nel tipico stile post-bizantino della basilica a tre navate con soffitto basso a doppio spiovente e portico. Pertanto, in seguito anche all'insediamento dei profughi ebrei provenienti dalla Spagna nel Cinquecento, Salonicco acquistò quel carattere multiculturale, multi-religioso e poliedrico, che conservò fino alla sua liberazione.

Nel XVII secolo la città venne organizzata in distretti amministrativi: gli ebrei vivevano nelle zone centrali e occidentali cittadine, i cristiani in centro e ad est, mentre i musulmani nella Città Alta. In seguito, vicino al porto sorse anche il quartiere di Frangomachalàs (Rione dei Franchi), dove si insediò la popolazione europea della città.

Nel XIX secolo, periodo di riforme per l'impero ottomano, la città progredì: fiorirono artigianato e commercio, le grandi ditte commerciali greche ed europee conferirono alla città un'aria cosmopolita, e le ideologie europee influenzarono gli abitanti di tutte le comunità e religioni. Nell'ultimo quarto del secolo vennero fondati numerosi ospedali e scuole da parte di tutte le comunità e vennero costruiti edifici di rilievo. La decisione di demolire le mura marittime e una parte delle mura sud-orientali cambiò l'aspetto urbano: la città perse l'immagine medievale, ma acquistò un nuovissimo fronte sul mare, respirandone la brezza.

Venne aperta l'attuale via Ethnikis Aminis, grazie ad una donazione del Sultano, e venne collocata la fontana Sintrivani, da cui partiva anche il nuovo Leoforos ton Exochon/Pyrgon (Viale delle Campagne o dei Castelli) in direzione est, dove i

benestanti della città fecero costruire le loro ville. Per la prima volta, la pianificazione urbana di un quartiere non era correlata alla fede religiosa, ma alla classe sociale di chi vi si insediava. Musulmani, ebrei e cristiani competevano fra loro per costruire lussuose abitazioni di campagna. Molti erano gli stili architettonici che si intrecciavano tra loro, generando così l'ecllettismo, che caratterizza quasi tutti gli edifici del periodo. L'industria faceva i primi passi nella zona e Salonicco divenne una città in evoluzione molto promettente.

Il XX secolo portò una moltitudine di cambiamenti a Salonicco. Il declino dell'Impero Ottomano e il fermento nazionalista nei Balcani sfociarono nel 1904 nell'inizio della Lotta Macedone, in cui Salonicco svolse un ruolo molto importante, soprattutto tramite il Consolato di Grecia. Nel 1908 scoppiò in città il movimento dei Giovani Turchi, che creò speranze per la parità dei diritti politici a persone di diversa religione, speranze che si dimostrarono presto vane.

Nel 1912 Salonicco fu liberata dai Turchi e annessa allo Stato Ellenico. Nel giro di pochi decenni, la città fu teatro di importanti eventi storici: alla metà del XX secolo, l'aspetto, l'estensione e la popolazione della città erano cambiati radicalmente.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Salonicco divenne il centro delle operazioni militari sul fronte macedone e vi si installò la rinomata Armée d'Orient, degli alleati della Triplice Intesa (Entente). Gli accampamenti militari inglesi e francesi invasero le aree attorno alla città. Nel 1916 Eleftherios Venizelos, in aperta rottura con il re, decise di formare un

governo provvisorio a Salonicco, il Triumvirato, con il concorso del generale Panayiotis Danglis e dell'ammiraglio Pavlos Kountouriotis. Un anno più tardi, nel 1917, un devastante incendio distrusse tutto il centro cittadino. Da allora Salonicco non fu mai più la stessa: 73.000 persone rimasero senza casa, andarono irrimediabilmente perdute proprietà, abitazioni e negozi, e con loro il prezioso patrimonio del secolo passato. La situazione politica nei Balcani rimaneva esplosiva come non mai, e condusse numerose persone dalle aree circostanti e dalle terre elleniche d'Oriente a rifugiarsi a Salonicco. Il culmine si raggiunge nel 1923 quando, con la firma del Trattato di Losanna, che sancisce lo scambio delle popolazioni fra Grecia e Turchia, giunsero in città migliaia di profughi provenienti dall'Asia Minore, e al contempo partirono i musulmani. Siccome non erano ancora stati riparati i danni dell'incendio, i profughi si stabilirono nelle chiese, nelle rovine bruciate, negli angoli delle mura cittadine e negli accampamenti abbandonati dagli alleati. Inoltre, vennero creati nuovi centri abitati, nuovi quartieri e nuove periferie. Se nell'antichità 26 agglomerati urbani diedero vita alla città, ora una nuova Salonicco si sviluppa oltre i confini fissati dalla storia e si espande tutt'attorno in nuovi abitati. Quella che era stata la città co-regnante dell'impero (Symvasilevousa), ora si trasforma nella Capitale dei Profughi.

Nel 1926 viene fondata l'Università di Salonicco e viene organizzata la prima Fiera Internazionale di Salonicco: la città si riprende e si aprono nuovi capitoli nella sua storia. Il «Maggio del 1936» scuote Salonicco quando lo sciopero dei

lavoratori del tabacco viene soffocato nel sangue.

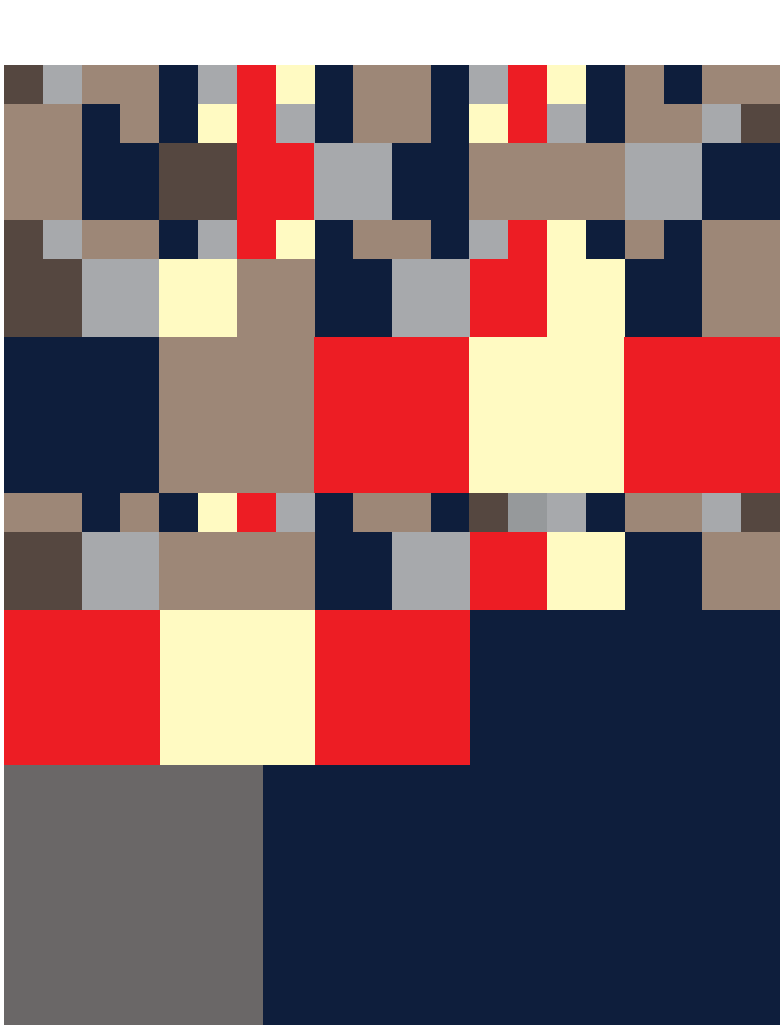
Con l'occupazione tedesca del 1941 pagine nere si aggiungono alla storia locale. Nel 1943 migliaia di ebrei di Salonicco vengono deportati in treno nei campi di concentramento nazisti e la comunità ebraica della città viene sterminata quasi completamente. La guerra civile che segue non lascia indifferente la città.

Nel periodo post-bellico Salonicco diventa nuovamente un polo d'attrazione: viene travolta da un'ondata di urbanesimo e dalla necessità di accogliere i nuovi arrivati. Vengono pertanto demoliti gli edifici pre-bellici che erano rimasti e la città cambia di nuovo aspetto: i condomini fanno ormai parte del suo tessuto urbano.

Nel 1963 viene assassinato a Salonicco il deputato di sinistra Grígoris Lambrakis: questo omicidio viene documentato dallo scrittore Vassilis Vassilikos nel libro "Z" e diviene noto a livello internazionale grazie al film "Z- L'orgia del potere" del regista Costa Gavras. La situazione politica generale del paese porta al colpo di stato militare del 1967, con l'instaurazione della Dittatura dei Colonnelli per sette anni. Nel 1978 un forte terremoto colpisce la città e lascia al suo passaggio vittime e rovine. Negli anni '90, con il crollo del blocco sovietico, dall'Europa dell'Est arrivano in città i migranti in cerca di fortuna.

Nel 1997 Salonicco viene proclamata Capitale Europea della Cultura per un anno intero. Nel 2012 festeggia il 100º anniversario dalla sua liberazione e nel 2014 si aggiudica il titolo di Capitale Europea dei Giovani.

Salonicco Mappa Dei Monumenti



<p>Salonicco Mappa Dei Monumenti</p>	
<p>Comune di Salonicco Sezione Turismo via B. Georgiou 1 54640 Salonicco, Grecia T +30 231 3318206 E tourism@thessaloniki.gr www.thessaloniki.gr</p>	
<p>Progettazione: Designers United</p>	
<p>Con la collaborazione di</p> <p> HELLENIC REPUBLIC Ministry of Culture and Sports</p> <p> THESSALONIKI UNION OF TOURIST GUIDES</p> <p><small>General Directorate of Antiquities & Cultural Heritage Ephorate of Antiquities, Thessaloniki</small></p> <p><small>Ephorate Of Contemporary And Modern Monuments Of Central Macedonia</small></p>	
<p>Donante</p> <p> ΙΣΝ SNF ΙΔΡΥΜΑ ΣΤΑΥΡΟΣ ΝΙΑΡΧΟΣ STAVROS NIARCHOS FOUNDATION</p>	

L'opuscolo è disponibile in formato elettronico www.thessaloniki.gr
È vietata la riproduzione senza l'autorizzazione dell'editore
©Comune di Salonicco 2018



Monumenti Romani

Mappa pag. 4

- 1 C5 Palazzo dell'imperatore romano Galerio
- 2 C5 Ippodromo
- 3 D5 Tratto di strada antica nel Museo Macedone di Arte Contemporanea
- 4 C5 Arco di Trionfo dell' imperatore Galerio (Kamara)
- 5 C4 Fontana monumentale di epoca romana
- 6 C4 Agorà Romana
- 7 C4 Tempio romano
- 8 C4 Edifici amministrativi pubblici in Piazza Kyprion Agoniston

Monumenti Bizantini

Mappa pag. 4 – 7

- 1 B4 Mura cittadine
- 2 B4 Chiesa di Agii Apostoli
- 3 C4 Chiesa di Agia Ekaterini
- 4 C4 Chiesa del Profitis Ilias
- 5 C4 Chiesa di Osios David (Monastero Latomou)
- 6 D4 Monastero Vlatadon
- 7 D4 Eptapyrgio
- 8 D4 Mura dell'Acropoli - Torre di Lapardà - Porta di Anna Paleologina - Torre della Catena o di Trigoniuo
- 9 D4 Chiesa di Agios Nikolaos Orfanòs
- 10 D4 Chiesa dei Taxiarches
- 11 C4 Bagni bizantini
- 12 C4 Basilica di Agios Dimitrios e Cripta
- 13 C4 Chiesa di Panagia Chalkeon (Madonna dei Rama)
- 14 C5 Chiesa di Panagia Achiropitoutou
- 15 C5 Chiesa di Agia Sofia
- 16 C5 Chiesa della Metamorfosi tou Sotiros (Trasfigurazione del Signore)
- 17 C5 Chiesa di Agios Panteleimonas
- 18 C5 Mura orientali - Muro di cortina Lefkòs Pyrgos (Torre Bianca)
- 19 C5 Rotonda

Monumenti Ottomani

Mappa pag. 7 – 10

- 1 B5 Yahoudi Hamam (Bagni degli Ebrei)
- 2 C4 Bezesteni (Mercato del Tessuto)
- 3 C4 Moschea Hamza Bey
- 4 C4 Bey Hamam (Bagni Paradiso)
- 5 C4 Yeni Hamam (Egli)
- 6 C4 Alatzà Imaret (ospizio variopinto)
- 7 C4 Tourbès (mausoleo) Moussà Babà
- 8 B4 Pascià Hamam
- 9 D7 Yeni Tzami (Moschea Nuova - Vecchio Museo Archeologico)
- 10 C4 Dilikitirio (Palazzo del Governatore)
- 11 B4 Dogana, Terminal Passeggeri A & B
- 12 A4 Vecchia stazione centrale di pompaggio
- 13 B4 Banca Ottomana
- 14 D5 Facoltà di Filosofia dell'Università Aristotele di Salonico
- 15 D4 Ospedale Agios Dimitrios
- 16 D4 Giardini del Pascià
- 17 C5 Fontana Sintrivani
- 18 D6 Comando del III Corpo d'Armata dell'Esercito
- 19 D4 Casa di Mustafà Kemàl Atatürk
- 20 C4 Biblioteca della Città Alta
- 21 C4 Tsinari
- 22 D7 Scholi Tiflon (Scuola per Ciechi)
- 23 D7 Villa Ahmet Kapantzi
- 24 C8 Villa Mehmet Kapantzi
- 25 D8 Villa Mordoch

Monumenti Ebraici

Mappa pag. 10 – 12

- 1 C4 Sinagoga Monastirioton
- 2 B4 Sinagoga Yad Lezikaron
- 3 B5 Monumento all'Olocausto
- 4 B4 Museo Ebraico
- 5 B4 Stoà Saul
- 6 C5 Agorà Modiano
- 7 C7 Villa Modiano
- 8 D9 Casa Bianca
- 9 D9 Villa Allatini
- 10 C9 Mulini Allatini

Chiese post-bizantine

Mappa pag. 12 – 13

- 1 B4 Chiesa di Agios Minas
- 2 C5 Chiesa di Nea Panagia
- 3 C5 Agios Antonios
- 4 C5 Ypapanti tou Christou (Presentazione al Tempio di Gesù)
- 5 C5 Panagouda o Panagia Gorgoepikoos
- 6 C5 Chiesa di Agios Charalampos
- 7 C5 Chiesa di Agios Athanasios
- 8 C5 Chiesa di Agios Georgios
- 9 C4 Madonna Laodigitria o Panagia Lagoudiani

Monumenti moderni

Mappa pag. 13 – 17

- 1 B4 Ladadika
- 2 B5 Piazza Eleftherias
- 3 B5 Piazza Aristotelous
- 4 B4 Hotel Vienna
- 5 C5 Edificio Neldekos
- 6 C5 Vecchia Oekokyriki Scholi (Scuola di Economia Domestica)
- 7 C5 La «Casa Rossa»
- 8 C5 Ex Consolato di Grecia
- 9 C4 Edificio in via Theofilou 25 (Koulè Café)
- 10 C4 Palazzo in via Theofilou 13 (Koulè Café), (fine del XIX secolo)
- 11 D4 Edificio in via Irodotou 17
- 12 D4 Edificio in via Mouson 47
- 13 D6 Museo Archeologico
- 14 D6 Museo della Cultura Bizantina
- 15 D6 Orfanotrofio Papafio
- 16 D7 Ex Ospedale Russo
- 17 D7 Villa Michailidis
- 18 D7 Casa Salem
- 19 D7 Ex Orfanotrofio Melissa (L'ape)
- 20 D8 Château Mon Bonheur
- 21 C8 Villa Chatzilazarou
- 22 D9 Villa Morpurgo
- 23 B2 Moni Lazariston (Monastero dei Lazaristes)
- 24 C5 Chiesa Armeno-Ortodossa della Vergine Maria
- 25 B4 Cattedrale Cattolica dell'Immacolata Concezione della Madonna
- 26 D5 Cimiteri Ortodossi
- 27 D4 Cimiteri Armeni, Cimiteri Protestanti
- 28 B2 Cimiteri delle Forze Alleate Zeitenlik
- 29 B1 Nuovo Cimitero Ebraico
- 30 A3 Cimitero Indiano di Harmankioi

